

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XVI – numero 9 – 10 maggio 2021

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Risoluzione in materia di politiche attive del lavoro.....3

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea

Decreto sostegni.....4

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Mercoledì 5 maggio

Risoluzione in materia di politiche attive del lavoro

La Commissione ha avviato l'esame di una **risoluzione diretta alla verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e alla definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.**

Nel testo dell'atto si evidenzia che il tema dell'occupazione continua ad essere cruciale nel nostro Paese. Benché nell'anno 2018 il numero di occupati (sia pure con un maggior numero di lavoratori *part time* e atipici) fosse risalito oltre i livelli del 2007, le ripetute flessioni congiunturali dell'occupazione registrate dall'inizio dell'emergenza sanitaria fino a gennaio 2021 hanno invece determinato un **crollo dell'occupazione rispetto a febbraio 2020 (-4,1 pari a -945 mila unità**, comunque un dato elevato in sé quand'anche depurato dagli effetti derivanti dall'introduzione di un diverso criterio di individuazione dei soggetti da ritenere occupati o meno). La diminuzione in esame coinvolge uomini e donne, dipendenti (-590 mila) e autonomi (-355 mila) e tutte le classi d'età. Il tasso di occupazione scende, in un anno, di 2,2 punti percentuali. **Nell'arco dei dodici mesi, crescono le persone in cerca di lavoro (+0,9 per cento pari a +21 mila unità), ma soprattutto gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+5,4 per cento pari a +717 mila).** A peggiorare le condizioni generali, è opportuno poi sottolineare che, su dieci contratti non confermati, sette riguardano donne lavoratrici, riportando indietro di anni il difficile percorso di parità di genere sul lavoro. Al momento in cui terminerà il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione guadagni straordinaria, è presumibile un'impennata della riduzione dei posti di lavoro nelle imprese che stanno subendo le maggiori perdite a causa della contrazione dei consumi, tanto che secondo alcune stime la diminuzione potrebbe arrivare addirittura a un milione di posti di lavoro.

Va inoltre osservato che la transizione digitale, anch'essa fortemente accelerata durante la pandemia, porterà ad una trasformazione radicale dei processi produttivi e degli stessi beni prodotti che non potranno che riflettersi sulle stesse dinamiche del mercato del lavoro. Non a caso è possibile osservare che, dal 2007 alla fine del 2020, per quanto la disoccupazione sia aumentata per tutti, i laureati sono passati da un tasso di disoccupazione del 4,4 ad uno del 5,1 per cento, «reggendo» meglio rispetto a chi non ha ottenuto nemmeno il titolo di scuola media inferiore, che ha visto un crollo nell'occupazione passando dal 7,4 al 15,1, con una punta addirittura del 17,8 nel terzo trimestre 2020. Inoltre, è interessante osservare che il recupero di occupazione degli ultimi anni è stato proporzionale al titolo di studio: più alto il titolo di studio, più si è riusciti a ridurre la disoccupazione. **Pertanto, aiutare le persone a**

trovare (o mantenere) lavoro significa aiutarle a riqualificarsi, il che rende imperativo investire in formazione professionalizzante ed in linea con i fabbisogni delle imprese.

Attualmente, rilevano i proponenti, **il sistema di politiche attive del lavoro è gestito da una rete che vede la presenza a livello centrale di Anpal e in sede decentrata di organismi pubblici e privati che se ne occupano con particolare riferimento ai bilanci di competenze, alla formazione e all'avviamento al lavoro.** Una rete preziosa, dunque, ma che richiede di essere potenziata a motivo delle criticità e crucialità delle sfide che dovrà affrontare nel prossimo futuro. Proprio per questo motivo, il Governo ha accolto l'ordine del giorno 9/02790-bis-AR/041 alla legge di bilancio con cui si è «impegnato il Governo ad adottare ogni iniziativa utile, con il coinvolgimento delle Regioni e delle parti sociali, per la realizzazione di una *governance* pubblica di un sistema integrato pubblico-privato di servizi per l'impiego anche attraverso un sistema di convenzioni delle agenzie per il lavoro con i centri per l'impiego». Risulta del tutto evidente che queste risorse devono garantire il massimo risultato possibile in termini di efficacia: in una situazione così critica, ogni euro investito deve generare un beneficio per la collettività; un beneficio chiaro, concreto, individuabile e significativo.

A tale stregua, appare necessario dotarsi di uno strumento di misurazione tempestivo e incisivo del valore pubblico generato dal sistema dei servizi dedicati all'impiego, andando oltre quanto previsto dall'Unione europea, fin dal 2008, con lo *Small business act* in tema di valutazione d'impatto della normativa, rendendo possibile una valutazione che, oltre a dare conto degli effetti dell'investimento, consenta di individuare rapidamente le azioni necessarie a migliorarne l'efficacia. Previsione, questa, che si muove in coerenza con le indicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, che ha evidenziato l'importanza di introdurre la prospettiva del valore pubblico nel valutare la *performance* delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, ogni attività di valutazione richiede la preliminare individuazione di pertinenti indicatori connessi con le finalità strategico-politiche dell'intervento, affiancati da misurazioni tecniche, da analisi della soddisfazione degli utilizzatori dei servizi e, ultimo, ma non meno importante, da valutazioni del rapporto tra costo e beneficio, dove il beneficio – chiaramente – non è solo di tipo economico, ma è, ad esempio, connesso con la perequazione sociale o la parità di genere.

Con la risoluzione in discussione **si impegna quindi il Governo:**

- a identificare indicatori di misurazione del valore pubblico che consentano di considerare le risorse investite e le politiche attuate, valutandone l'impatto in termini di riqualificazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori, l'incrocio della domanda ed offerta di lavoro che assicuri un lavoro di qualità, in linea con le competenze e le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori, il rapporto fra costi e benefici, gli impatti a livello macroeconomico e di benessere delle politiche attuate;

- a utilizzare indicatori di valore pubblico per monitorare in tempo reale l'efficacia degli interventi, attivare tempestivamente eventuali correttivi al fine di massimizzare i benefici che le risorse investite generano per il territorio, verificare gli equilibri del contributo profuso e dei *payoff* per ciascun attore della rete, anche al fine di rivedere i sistemi di *rewarding* per

identificare *best practice* da mettere a sistema, ove possibile, così assicurando una risposta concreta, tempestiva ed efficace alle lavoratrici e ai lavoratori, provati economicamente e psicologicamente dalla crisi;

- con particolare riferimento all'ambito delle politiche attive del lavoro, **ad utilizzare i meccanismi, fino ad oggi rimasti inoperanti, introdotti dall'articolo 5, comma 01, lettera a) e comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009**, con le modifiche apportate dal decreto legislativo n. 74 del 2017 che consentono al Governo di indirizzare, anche attraverso apposite linee guida e con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, l'azione delle amministrazioni pubbliche, nella direzione in un appropriato utilizzo di strumenti di misurazione del valore pubblico in una prospettiva multidimensionale, con la definizione di obiettivi generali nell'ambito dei quali le amministrazioni interessate imposteranno il proprio ciclo della performance.

La Commissione conviene quindi di effettuare un ciclo di audizioni informali, che permetta di acquisire, anche attraverso memorie scritte, i dati e gli elementi necessari ad approfondire le questioni oggetto dell'atto di indirizzo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Assemblea

Venerdì 30 aprile

Decreto sostegni

Il Senato ha **approvato con voto di fiducia il testo del Decreto Sostegni, con 207 voti favorevoli, 28 contrari e 5 astensioni**. Per l'approvazione definitiva, il provvedimento, che scade il 21 maggio, dovrà passare alla Camera. L'esame, inizialmente in calendario il 12, slitterà al 17 maggio. Il voto finale è previsto per la serata di mercoledì 19.

Fra le novità inserite nel corso dell'esame parlamentare, viene stabilito che **l'IVA non detraibile**, anche parzialmente, dovuta sulle spese rilevanti ai fini del Superbonus (articolo 119 del decreto-legge 34 del 2020) **si considera nel calcolo dell'ammontare complessivo ammesso al beneficio**, indipendentemente dalla modalità di rilevazione contabile adottata dal contribuente. A tal fine è inserito il nuovo comma 9-ter all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

Per l'anno 2021 è riconosciuto un contributo a fondo perduto nella misura massima di euro 1.000 ai soggetti titolari di reddito d'impresa che hanno **attivato la partita IVA dal 1° gennaio**

2018 al 31 dicembre 2018, la cui attività d'impresa, in base alle risultanze del registro delle imprese tenuto presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, è iniziata nel corso del 2019, ai quali non spetta il contributo di cui all'articolo 1 del decreto (Contributo fondo perduto Decreto Sostegni) in quanto l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 non è inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019, purché siano rispettati gli altri requisiti e le altre condizioni previsti dal suddetto articolo 1.

Inserita la proroga **dal 30 aprile al 30 settembre 2021** del termine per il versamento, senza sanzioni e interessi, **dell'IRAP non versata e sospesa ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio)**, in caso di **errata applicazione** delle disposizioni relative alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea sul **Quadro temporaneo** per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19.

Viene introdotta una norma di interpretazione autentica volta a consentire la **rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019**, disposta dall'articolo 6-bis del decreto-legge n. 23 del 2020 (cd. Liquidità) in favore delle **imprese ed enti operanti nei settori alberghiero e termale**, anche **con riferimento agli immobili a destinazione alberghiera concessi in locazione o affitto di azienda a soggetti operanti nei settori alberghiero e termale**, nonché per **gli immobili in corso di costruzione, rinnovo o completamento**.